

Tante le domande emerse in una iniziativa pubblica organizzata dai repubblicani

Il Prg fa discutere

Preoccupazione soprattutto per "l'aumento dei vincoli" Sono almeno mille le osservazioni arrivate

COLLETTA

LUGO - Non piace ad almeno mille lughesi il Piano Regolatore pubblicato dal Comune di Lugo, soggetto in queste settimane alla fase delle osservazioni da parte dei cittadini (ne sono arrivate finora almeno mille) e soggetto contemporaneamente a una serie di incontri di presentazione - spiegazione condotti dall'Ufficio tecnico, e anche dallo stesso autore prof. Franco Indovina, in molti punti del territorio. Una iniziativa pubblica su questo tema (titolo: "Un Prg inadeguato per lo sviluppo") si è svolta a Lugo martedì scorso per iniziativa del Partito Repubblicano, presenti il segretario provinciale Giannantonio Mingozzi, Ezio Brini, Bruno Pelloni, e la capogruppo della lista "Il Pavaglione" nella quale sono confluiti i repubblicani nelle ultime amministrative, Iva Marangoni. I motivi di sconcerto da parte dei cittadini sono parecchi, ma, tra tutti, spiccano l'aumento dei vincoli e norme che abatteranno le possibilità di costruzioni in campagna, e secondo molti "condanneranno, all'abbandono delle frazioni" e il divario tra le affermazioni contenute nella nota del gruppo Ds diffusa

Lo affermano i Democratici di sinistra lughesi in una nota "Impegni per un buon piano"

LUGO - Il gruppo consiliare Ds interviene sull'argomento Prg. In una nota del gruppo, diffusa ieri, si legge che l'Amministrazione comunale ha volutamente scelto una metodologia articolata in tre fasi: presentazione alla città di una proposta completa sulla quale aprire il confronto e dibattito; formalizzazione delle osservazioni (n.d.r. più di mille); e infine una terza fase prevista di esame della possibilità di variazioni al Prg. La nota prosegue dichiarando "prezioso il lavoro di raccolta delle opinioni e di contributo da parte dei cittadini a definire meglio uno strumento di governo del futuro della città", e dichiarando la disponibilità del gruppo Ds a impegnarsi per garantire a Lugo un buon Prg, una volta individuati i problemi esistenti e operate le necessarie correzioni. "Il dibattito in corso - termina la nota - rappresenta un utile contributo di cui terremo conto nelle fasi successive che porteranno all'adozione definitiva del piano". Anche l'Amministrazione comunale ha diffuso una nota

in cui conferma l'importanza della fase delle osservazioni dei cittadini, come si era espresso il gruppo Ds, ma sembra interessata soprattutto alle reazioni al Piano dall'esterno: cita infatti l'interesse dell'Università di Ferrara "per una riunione seminariale di un intero giorno, martedì 1 dicembre, per le novità espresse che hanno destato l'interesse degli addetti ai lavori" e l'invito al sindaco Maurizio Roti per il 15 dicembre prossimo "a un convegno promosso dalla Regione e dall'Università di Ferrara sulle nuove forme di organizzazione del territorio sia contenute nel Prg di Lugo che nel Piano Area Vasta che interessa i nove comuni del comprensorio più quello di Russi". La nota cita anche "l'Istituto Nazionale di Urbanistica, che chiede di organizzare a Lugo, all'inizio del '99, una giornata di discussione sul Prg. Anche in questo caso - conclude la nota - si tratta di una importante attenzione mostrata per la città di Lugo e per la variante generale al Prg".

nella stessa giornata dell'iniziativa (sostanzialmente: "le osservazioni dei cittadini costituiscono un contributo previsto e di cui verrà tenuto conto") e le affermazioni in senso opposto della dirigente dell'Ufficio tecnico Mirella Lama, dell'Assessore Grazioli e dello stesso prof. Indovina in sede pubblica di presentazione del Piano - affermazioni ripetute la settimana scorsa, almeno

a Bizzuno e Villa S. Martino (riassumendole, "Il Piano è questo e queste sono le decisioni, non vi si tornerà sopra... Sì, correggeremo eventuali errori o imprecisioni tecniche, ma non accettiamo alcuna osservazione che contrasti sostanzialmente con il Piano... Non verranno esaminate osservazioni presentate dai singoli, ma solo quelle di consigli di circoscrizione e di partiti"). Co-

si, per i mille cittadini che hanno stilato osservazioni, chiesti pareri a tecnici e avvocati, sostenute spese, non c'è nemmeno la certezza che le loro obiezioni siano trasmesse alla Provincia, e, nel corso della serata, emerge il consiglio di richiederne la garanzia. Repubblicani e "Pavaglione" giudicano il Piano "calato dall'alto, cervellotico, tesi di laurea astratta e

omnicomprensiva, viaggianti a metri e metri di quota dalla comprensione e conoscenza della realtà del territorio. Non convincono i 18 piani d'area per una cittadina di limitate dimensioni (astratto il progetto di campo scolastico che collega le istituzioni scolastiche: che cosa ne dicono Ministero e Provincia?) il piano d'area del Santerno". Diverse le domande del tipo: cosa significa in concreto collegare

località che non comunicano nemmeno tra loro, con il Santerno in mezzo? E ancora: se gli stessi ideatori ne parlano come cosa realizzabile a lunga distanza, perché attuarne subito la viabilità, guarda caso diretta alla contestata discarica-Cir di Voltana? E perché puntare al "declassamento" della Fiumazzo da provinciale a comunale? Le preoccupazioni sono concentrate soprattutto sulla edificabilità abbattuta dalle nuove norme nelle frazioni: consentite aree di rispetto di 30 metri, tutte le case più prossime alle strade (e sono tante, oltre 500) non potranno essere recuperate; ci si chiede quale sarà il futuro dell'agricoltura se a chi abita sul fondo sono consentiti volumi per ettaro ristrettissimi (150 contro i 450 di Ravenna, quale che sia il numero dei componenti il nucleo familiare). "Non mi fanno costruire un ricovero per trattore e attrezzi, devo trasferirmi con i miei figli altrove e lasciare nella casa vecchia - non ristrutturabile - i miei genitori, magari perché debba venire l'Ausl ad assisterli?". Sulle nuove restrizioni sono cominciate raccolte di firme. Valeria Giordani

L'OPERA DI LUIGI MOSCA HA SUSCITATO GRANDI CONSENSI

Successo per l'Italiana

Apprezzati dal pubblico i cantanti, la regia, le scene e le luci

Spettacolo frizzante e di considerevole livello «L'Italiana in Algeri» di Mosca, offerto martedì sera al Rossini. Ricche e suggestive al primo colpo d'occhio, le scene di Marco Capuana che si sono avvicinate con mobilità sorprendente, con tempismo e varietà. Ben appropriati i costumi di Silvia Aymonino, efficaci le coreografie di Sandra Mingardo, fantasmagoriche le luci di Vincenzo Raponi, accuratissima la prestazione del coro diretto da Matteo Salvemini, elementi tutti sapientemente giustri e fusi nella regia di Franco Ripa di Meana. Brillante il testo di Angelo Anelli (non per niente piacque tanto a Rossini che, a cinque anni dalla

comparsa dell'opera di Mosca, nel 1813, ne diede una propria, fortunatissima interpretazione) sostenuta dalla sorprendente verve musicale di Luigi Mosca.

Infatti è giusto sottolineare che lo spartito musicale del compositore napoletano è un vero spettacolo nello spettacolo. L'ordito sonoro infatti è ricco di una ampia gamma di colori: se l'ironia e lo spirito frizzante ne costituiscono la nota dominante, il motivo conduttore si snoda nei toni ora solenni, ora patetici, ora anche drammatici, ma sempre sottolineati da una nota tra giocosa e caricaturale: nemmeno nei momenti di più marcata liricità manca il tono comico e sagace. Con il recupero di tali

rarietà, poste in oblio ormai — e da secoli — nell'ampio repertorio musicale italiano, il teatro di Lugo si pone ben oltre gli interessi musicali della zona e della regione, e costituisce, ormai, un punto di richiamo per gli appassionati e i cultori di un raggio molto più ampio. Confermate splendidamente le attese che si avevano sul cast degli interpreti: Stefano Rinaldi (Milani (Mustafà)), Elena Belfiore (Elvira), Anna Chierichetti (Zulma), Massimo Giordano (Haly), Cristiano Cremonini (Lindoro), Cristina Sogmaister (l'Italiana), Alessandro Battiato (Taddeo). Si replica questa sera, giovedì, alle 20,30 e sabato prossimo alla stessa ora.

[Gino Giardini]

LARICI PROTESTA PER VIA MALERBI

E' 'vietato' ai disabili il nuovo marciapiede

Dopo la parentesi estiva, durante la quale si era ripromesso di non sollevare polemiche, torna ora alla carica Corrado Larici, lughese che da sempre combatte contro le barriere architettoniche. Questa volta nel mirino ci sono recenti lavori di ristrutturazione del piano stradale in via Malerbi. Nel quadro di questo intervento era stato deciso di dotare dei necessari 'smussi' anche i marciapiedi, in modo da evitare che chi viaggia in carrozzella girasse in mezzo alla strada. Quindi Corrado Larici ha imboccato il marciapiede di via Malerbi trovandovi effettivamente lo 'smusso' nel marciapiede, ma giunto in via Cento, quando doveva voltare in via

Cardinal Massaia per tornare alla Casa della Carità, si è trovato di fronte il fatidico gradino che non gli ha permesso di scendere; quindi Larici ha dovuto fare marcia indietro e percorrere via Cento utilizzando la sede stradale.

«E' una cosa incredibile — sottolinea il combattivo Larici — non è possibile lottare per avere miglioramenti nelle strutture, poi scoprire che tolgono un gradino da una parte e lo lasciano dall'altra. Spero si sia trattato solo di un disguido tecnico e non di una dimenticanza, perchè devo ammettere che da parte delle autorità c'è sempre stata grande attenzione verso le mie 'battaglie' contro le barriere architettoniche».

Rocca, riaprirà la ghiacciaia

La vecchia ghiacciaia della Rocca di Lugo, che una volta veniva utilizzata per conservare la carne in estate e quindi era diventata un deposito, verrà riaperta in occasione del prossimo Natale. Durante la festività dovrebbe ospitare una mostra e l'ingresso alla ghiacciaia è sul lato della Rocca davanti alla piazza Primo maggio.

SUSCITA GRANDE INTERESSE IL NUOVO PIANO REGOLATORE DI LUGO

Un Prg di livello nazionale

L'Università di Ferrara gli dedicherà un seminario; Roi invitato a un convegno

Mentre si attende la scadenza del 21 novembre, data ultima per la presentazione delle osservazioni, per passare alla fase delle controdeduzioni e quindi alla deliberazione definitiva da parte del consiglio comunale, il Prg di Lugo, adottato nel luglio scorso, intraprende la strada del confronto e del dibattito politico - culturale. In questo ambito alcuni importanti appuntamenti attendono il prg lughese nelle prossime settimane. L'Università di Ferrara ha chiesto di dedicare al Prg di Lugo un seminario di un intero giorno, in programma martedì 1 dicembre. Infatti alcune novità del Piano di Lugo hanno suscitato interesse negli addetti ai lavori i quali «desiderano saperne di più». La strategia complessiva, alcune scelte operative, la metodologia adottata nella determinazione dell'espansione, la salvaguardia del territorio sposata con lo sviluppo, le scelte di gestione e di promo-

zione, sono i temi che saranno oggetto di discussione e di confronto. E, ancora, il sindaco di Lugo Maurizio Roi è stato invitato ad un convegno, che si svolgerà martedì 15 di-

cembre, promosso dalla Regione e dall'Università di Ferrara sulle nuove forme di organizzazione del territorio: anche in quella sede sia il Prg di Lugo, sia il «Piano di area va-

sta», che interessa i nove Comuni del Lugheese e il Comune di Russi, costituiranno punti di riferimento e di discussione. Infine l'Istituto nazionale di Urbanistica ha chiesto di po-

ter organizzare, all'inizio del nuovo anno, a Lugo, una giornata di discussione sul Piano regolatore generale.

Anche in questo caso si tratta di una particolare attenzione per Lugo e per la Variante generale al Prg. In queste settimane, in concomitanza con la fase delle osservazioni, il Piano è al centro dell'attenzione anche delle forze sociali e politiche del territorio comunale. Proprio per promuovere la conoscenza di questo importante strumento, l'amministrazione comunale di Lugo, nella fase delle osservazioni, ha realizzato la mostra «Progetto città», che si è chiusa ieri, ed ha aperto un apposito ufficio. I cittadini che vogliono prendere visione delle tavole del Piano e avere informazioni sulle novità introdotte con la nuova Variante, possono rivolgersi allo «Sportello Prg», nei locali dell'Ufficio pianificazione di Lugo (l'ingresso è in largo della Repubblica 15) aperto nelle mattine di mercoledì e sabato dalle 9 alle 12.45 e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 16.

ANCHE IL COMUNE DI LUGO HA DATO IL VIA ALLA 'ADOZIONE' Tra due mesi arriva l'euro

Il consiglio comunale di Lugo ha dato il via all'adozione dell'Euro quale unità monetaria integrativa della lira nella contabilità comunale e nei rapporti giuridici tra i terzi e il Comune nel periodo 1999-2001. L'entrata in vigore della legislazione sull'euro, dal primo gennaio 1999, introduce una serie di novità alle quali anche la pubblica amministrazione dovrà adeguarsi. Nel triennio successivo, fino al 2001, l'euro sarà una moneta a pieno diritto, ma esisterà solamente come moneta scritturale e non ancora come moneta fisica.

Si tratta, in sostanza, di un triennio di transizione, di sperimentazione, durante il quale i privati (ad esempio imprese, banche, assicurazioni) saranno liberi di scegliere il momento in cui adottare la nuova moneta. Le pubbliche amministrazioni, e fra queste anche i Comuni, di conseguenza dal 1 gennaio '99 dovranno essere in grado di accettare qualsiasi richiesta di transazione in euro. Nei documenti contabili quindi, accanto alle somme espresse in lire, dovrà essere indicato l'equivalente in euro.

Questo significa che i bilanci preventivi e i rendiconti saranno predisposti in doppia valuta e che i Comuni dovranno essere pronti ad effettuare, se qualcuno lo richiede, pagamenti e riscossioni in euro. Naturalmente, non esistendo ancora l'euro come moneta fisica, il suo utilizzo sarà possibile solo per le operazioni che non richiedono l'uso di contanti. Come moneta reale, utilizzata cioè nei pagamenti e nelle riscossioni in contanti, l'euro esisterà a partire dal primo gennaio 2002.

Gli ambientalisti lo chiedono per il Canale dei Molini

Un luogo da vincolare

«Così non potrà più subire manomissioni»

CORRIERE DELLA SERA

LUGO - Il Canale dei Molini, che dal XV secolo collega Castelbolognese, Solarolo, Bagnara, Lugo, Fuisignano ed Alfonsine, deve essere tutelato come è avvenuto per il canale Naviglio-Zanelli a Faenza. Verdi, Wwf e Legambiente di Lugo ne hanno chiesto il vincolo storico-paesaggistico ai sensi della legge 1089/39 che tutela appunto i beni storici-monumentali-paesaggistici, con un esposto presentato alla Soprintendenza ai Beni ambientali e storici della Provincia di Ravenna.

«Una volta vincolato - scrivono i Verdi - non potrà più subire manomis-



Una immagine del ponte delle lavandaie situato lungo il Canale dei molini

sioni e tombinamenti succedere come avviene a Lugo, dove un tratto di una

cinquantina di metri sta per essere abbattuto per favorire una lottizzazione

e congiungere le vie Montessori e D'Annunzio: il Piano paesistico Regionale non tutela infatti gli attraversamenti del canale dei centri urbani».

I Verdi votarono contro questo piano di lottizzazione del '92 proprio perché avrebbe distrutto una parte del canale e anche perché avrebbe aumentato la velocità del traffico. Propongono invece la realizzazione di una pista ciclabile ai piedi dell'argine «per congiungere - scrivono le emergenze naturalistiche più importanti del comune, e cioè il parco del Loto e il Podere Gagliardi».

v.g.